

Contadini di giorno «artificieri» la notte per tirare avanti

## IL CROLLO L'HA UCCISI NEL SONNO

Duecento  
senza tetto

Salvo ma gravissimo l'uomo che ha provocato il disastro — Lavorava con la polvere pirica — Una folla sconvolta dinanzi alle macerie — Domande angosciose — Le prime ipotesi — Due giorni di lutto

Dal nostro inviato

CASERTA, 24. Dodici morti, 20 feriti, 15 edifici distrutti o gravemente danneggiati, più di 200 persone senza tetto, milioni di danni, un intero rione sconvolto e isolato dal resto del paese con transenne e cordoni di vigili del fuoco: questa la spaventosa rovina provocata dall'esplosione di una «fabbrica» clandestina di fuochi artificiali, stamane alle 4,45, nel comune di Parete (cinquemila abitanti, a due chilometri da Aversa).

Le vittime sono state colte nel sonno: una bimba di tre anni, Raffaella Principato; due ragazze di 16 anni, Anastasia Mariello e Anna Chianese; un giovane di 18 anni, Raffaele Morello; Maria Sabatino di 24 anni; Maria Paola Cecere di 35 anni; Clementina Maisto di 53 anni; Maria Rotondo Tamburino di 53 anni; Vincenzo Chianese di 50 anni; Pietro Morello di 45 anni; Giuseppe Morello di 47 anni; Nunziata Tessitore di 52 anni, moglie del contadino Antonio Mariniello di 57 anni, proprietario della fabbrica clandestina di fuochi che ha provocato il disastro.

Il Mariniello — che stava lavorando con la polvere pirica quando è avvenuta la esplosione — è salvo: gravemente ferito al volto (forse perderà la vista) ma salvo. Riconfermato all'ospedale dei Pellegrini di Napoli, ora è piantonato dai carabinieri.

Dieci delle dodici vittime sono state estratte dalle macerie già morte; solo Raffaele Morello e Anastasia Mariello respiravano ancora quando sono stati soccorsi. Trasportati ai «Pellegrini» sono spirati lungo la strada. I venti feriti sono stati ricoverati negli ospedali di Napoli di Aversa e di Caserta. L'ultima salma recuperata (dopo otto ore di affannose ricerche) è quella della moglie del Mariniello.

Un silenzio  
pesante

L'intero rione detto «La Chianca» sembra sconvolto dal terremoto. Cinque edifici (a due piani, costruiti in pietra e tufo) sono stati rasati al suolo. Quale parete rimane ancora in piedi, con la intonaco rosa delle camere da letto, il quadro della Madonna, uno scorcio di intimità, di calore umano sospeso a strapiombo sulle rovine di pietra e di tufo.

I vigili del fuoco, accorsi da Napoli e da Caserta, scavano tra le macerie. Ordina lo sgombero degli edifici attorno, con le pareti squarciate, le scale sbriciolate, i balconi crollati. Ma ormai nessuno è più in quelle case. Da stamane all'alba le donne, con i bimbi stretti alle gonne e i pugnali sulla bocca seguono il lavoro dei vigili e dei loro uomini, che si prodigano nell'opera di soccorso. Ogni tanto le sagome scure tra le macerie si fermano, si raggruppano, operano con cautela seguendo gli ordini soffocati di un graduato.

Il silenzio si fa pesante, drammatico, e presto si rompe in singhiozzi, in urla disperate che accompagnano una nuova salma nell'ombra dei «bassi» sul corso Municipio e sulla quinta traversa Vittorio Emanuele, trasformati in camere ardenti.

Feriti, dopo la prima ora, non ce ne sono più. Non c'è più speranza negli occhi dei vigili che continuano a lavorare coi picconi, le lune e le leve di ferro.

Un uomo, tutto solo a pochi metri dal centro delle rovine, tenta di portare in salvo una casa senza pietre, scale e con le pareti cadenti, qualche panno e qualche attrezzo di lavoro. Si chiama Emilio Sabatino. Fronte alla sua casa, Di fronte, a



CASERTA — Parenti delle vittime in pianto sulle macerie.

(Telefoto a «l'Unità»)

Contro la riforma  
manovrano DC e governo

Gravissime responsabilità politiche per l'attuale caos organizzativo — Si cerca di ridurre al minimo le innovazioni, di renderle le più «incolori», le più «innocue» possibili — Una grande battaglia democratica

L'anno scolastico potrà incominciare regolarmente il 1. ottobre? C'è da dubitare. Soprattutto per quanto riguarda la nuova Scuola Media Unica, le preoccupazioni crescono di giorno in giorno.

E' certo, ormai, che la carenza di edifici e di aule, oltre a ritardare di fatto il «via» in molte sedi, renderà in pratica difficilissima l'attuazione di due fra le innovazioni più positive e qualificanti che caratterizzano la scuola dell'obbligo. Spesso, e nonostante ciò, dopo i tripli e talvolta i quadrupli turni, le classi non potranno essere composte, come vuole la legge, da 25 alunni. Avremo così, anche quest'anno, scolaresche troppo numerose e gli insegnanti non riusciranno a entrare nella preparazione dei progetti per ciascuno degli allievi come sarebbe necessario, tanto più adesso che nuove leve di giovani si accostano, per la prima volta, all'istruzione secondaria.

Le sedi con il doposcuola (previsto in 10 ore settimanali e che non dovrebbe limitarsi ad aiutare nello svolgimento dei compiti a casa, ma diventare il centro polivalente di tutta una serie di attività culturali, sociali e ricreative), con le classi di aggiornamento per i ragazzi che incontreranno particolari difficoltà nello studio e con le classi differenziali nelle province si conterranno sulle dita.

Siamo troppo pessimisti? Vediamo troppo nero? Purtroppo, no. Si sa, infatti, che il fabbisogno di aule per la scuola dell'obbligo è di cinquantamila. Ne mancavano più di 23 mila già alla fine del '61: considerando che la popolazione scolastica nel settore dell'istruzione secondaria di I. grado toccherà presto, con il raggiungimento della piena scolarità, fino a 14 anni, i 2 milioni di iscritti, e tenendo conto dei «rinnovi» indispensabili, a questa cifra occorre aggiungere almeno altre 25 mila. E si tratta del fabbisogno minimo: molte delle aule esistenti, infatti, sono

solo delle stanze destinate in origine ad altri usi oppure sono state costruite con criteri ormai superati. Stando così le cose, qualsiasi soluzione appare ingiustificata.

La drammaticità della situazione edilizia non deve, tuttavia, far perdere di vista gli altri, fondamentali problemi che stanno di fronte alla nuova Scuola Media e dalla cui soluzione è condizionata la possibilità di avviare un profondo rinnovamento dell'istruzione pubblica italiana.

Va detto con chiarezza, va denunciato con forza che sono in corso da tempo delle manovre, ispirate in parte dal governo e dal ministero della P. I., in parte dai gruppi reazionari che operano nella scuola. Le burocrazie ministeriali, che obbedisce anche a precise direttive politiche, si sforza in genere di bloccare qualsiasi iniziativa volta a promuovere un'effettiva riforma democratica dei contenuti ideali e culturali della scuola e dei metodi d'insegnamento, sfruttando le ampie possibilità offerte in questo senso dal compromesso fra i quattro partiti del centro-sinistra, attraverso il quale la DC è riuscita ad imporre largamente le sue concezioni conservatrici. Ma c'è chi, addirittura, vorrebbe rimettere in discussione il principio dell'unicità della scuola dell'obbligo ed a tal fine alimenta, ricorrendo anche a forme di agitazione demagogica e irresponsabile, il forte malcontento che serpeggia fra gli insegnanti e le famiglie per l'improvvisazione con cui è stata varata la riforma. Queste manovre, che finiscono oggettivamente per convergere, sono pericolose e vanno stroncate. Ma occorre che siano ben presenti a tutti le difficoltà della battaglia.

E' inconcepibile, per esempio, che a pochi giorni dall'entrata in vigore della riforma, i presidi (salvo lodevoli, ma rare eccezioni) ancora non pensino a riunire gli insegnanti disponibili, i Consigli di classe, le famiglie degli alunni. Il caos organizzativo, certo, è una causa determinante di questi ritardi: molti insegnanti non sanno ancora dove, e quando, avranno il posto e molte cattedre, perciò, sono ancora scoperte; le iscrizioni continuano e il problema principale, angosciante è oggi quello di strutturare le classi, spesso di trovar loro una sede. Le responsabilità politiche che ricadono sul governo d.c. per questo stato di cose davvero allucinante sono gravissime. Ma certi capi d'istituto collegati con i settori più retrivi della burocrazia si rifiutano di intervenire per migliorare, nei limiti del possibile, la situazione. A dei professori che chiedevano una riunione collegiale prima della apertura dell'anno scolastico, per esempio, è stato risposto che la riunione era inutile: «Tanto — ha detto il preside — la scuola l'abbiamo ammazzata».

Questo episodio è accaduto in provincia di Roma, ma altri consimili vengono segnalati da varie località. E che dire del tentativo — già da noi denunciato — di introdurre nella nuova scuola una discriminazione fra ragazzi e ragazzine, in classi «speciali» (anzi, omogenee, come ipocritamente si dice) che afferma di voler scegliere (fra due anni) il Latino?

Nella scuola dell'obbligo si potrà dunque continuare ad insegnare secondo le vecchie concezioni, con i vecchi metodi? I programmi ministeriali non stimolano, in concreto, a fare di più, a fare meglio. Non un aiuto verrà agli insegnanti dai libri di testo, che sono, si sa, aumentati di prezzo, ma che restano quelli degli anni scorsi, tranne qualche frettoloso e formale aggiornamento. E così, per esempio, anche nella nuova scuola i ragazzi potranno leggere definizioni del fascismo simili a questa (citiamo dal primo libro che ci è capitato in mano: R. Verdina, «Itinerari di civiltà», S.E.I.): «Movimento a carattere nazionalista che ha, come immediato ideale, l'imposizione di un ordine e di una disciplina all'interno e all'esterno, e la riparazione delle ingiustizie fatte dagli alleati all'Italia» (sic!). Oppure «impareranno» che nell'età quaternaria, miracolosamente, «compare l'uomo». Del resto, non è forse vero che i programmi non prevedono fra gli argomenti di studio la preistoria, né che l'insegnamento si soffermi con particolare attenzione (come aveva giustamente sug-

## SCUOLA

## dell'obbligo

Le lezioni inizieranno il 1° ottobre? Mancano aule e insegnanti - Classi troppo numerose - Il «doposcuola»

## FIRENZE

Tripli turni  
nelle medie

Nella provincia il 20% dei ragazzi non ha finora frequentato la «scuola dell'obbligo» - Il «piano decennale» di Prato - Iniziative democratiche a Empoli e Borgo S. Lorenzo - Drammatica situazione fra gli insegnanti

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 24. Il 1. ottobre l'anno scolastico inizierà nel caos anche a Firenze, come nel resto del Paese. La situazione è veramente critica. Comuni della provincia che da dieci, dodici anni attendono l'apertura della scuola media, si trovano di fronte a una situazione di estrema difficoltà.

Nel pomeriggio il prefetto di Caserta ha stanziato una prima somma — 500 mila lire — per i soccorsi. Centomila lire sono state inviate dalla P.O.A. In serata manifesti del Comune, della Federazione comunista, della C.d.L. sono stati affissi a Parete e in tutti i centri dell'Aversano per esprimere il cordoglio e la solidarietà dei lavoratori di tutti con le famiglie delle vittime, i sinistrati e l'intera popolazione di Parete.

Le dieci salme sono state trasportate nel salone parrocchiale della chiesa di San Pietro in Parete, trasformato in camera ardente. Domani alle 10.30 giungeranno le salme dei 2 giovani spirati all'ospedale di Napoli e avranno luogo le esequie. Il sindaco ha decretato due giornate di lutto cittadino.

Andrea Geremica

Elezioni in  
cinque comuni  
pugliesi

Il 10 novembre si voterà in cinque comuni della provincia di Bari per il rinnovo dei consigli comunali e precisamente a: Bisceglie, Gioia del Colle, Terlizzi, Turi ed Andria. Nei primi quattro centri si voterà nella sede del quadripartito amministrativo, mentre ad Andria il Comune da qualche tempo è retto a gestione commissariale.

Il decreto relativo alle prossime elezioni è stato firmato ieri sera dal prefetto di Bari.

Mesto  
pellegrinaggio

Non è ancora mezzogiorno, e già inizia un mesto pellegrinaggio da tutti le zone dell'Aversano. Contadini che hanno lasciato le campagne, operai in tutta, sulle biciclette, a piedi, raggiungono Parete, passano per le strade affollate, si accostano alle transenne che circondano il rione, si fermano unendosi ai capannelli sempre più numerosi. Come è stato? Sembrava il terremoto. Abbiamo pensato che fosse caduto un aereo sul paese. Quante famiglie sono rimaste senza casa? Povera gente! Che si può fare? Chi pensa a loro? Stasotte dormiranno nella scuola. E domani?

Nel pomeriggio il prefetto di Caserta ha stanziato una prima somma — 500 mila lire — per i soccorsi. Centomila lire sono state inviate dalla P.O.A. In serata manifesti del Comune, della Federazione comunista, della C.d.L. sono stati affissi a Parete e in tutti i centri dell'Aversano per esprimere il cordoglio e la solidarietà dei lavoratori di tutti con le famiglie delle vittime, i sinistrati e l'intera popolazione di Parete.

Le dieci salme sono state trasportate nel salone parrocchiale della chiesa di San Pietro in Parete, trasformato in camera ardente. Domani alle 10.30 giungeranno le salme dei 2 giovani spirati all'ospedale di Napoli e avranno luogo le esequie. Il sindaco ha decretato due giornate di lutto cittadino.

Andrea Geremica

Elezioni in  
cinque comuni  
pugliesi

Il 10 novembre si voterà in cinque comuni della provincia di Bari per il rinnovo dei consigli comunali e precisamente a: Bisceglie, Gioia del Colle, Terlizzi, Turi ed Andria. Nei primi quattro centri si voterà nella sede del quadripartito amministrativo, mentre ad Andria il Comune da qualche tempo è retto a gestione commissariale.

Il decreto relativo alle prossime elezioni è stato firmato ieri sera dal prefetto di Bari.

gerito la Commissione degli 80) sui principali problemi italiani, europei e mondiali dell'ultimo secolo (la questione meridionale e l'emigrazione, il colonialismo e l'imperialismo, la democrazia e il socialismo, il fascismo, il nazismo, la Resistenza)?

Molte preoccupazioni, come è noto, si riferiscono anche alle nuove materie introdotte nella scuola dell'obbligo. Le prospettive, in effetti, sono confuse. I programmi tendono a limitare sensibilmente il significato e il valore, soprattutto, e non a caso, per quanto riguarda le Scienze. L'Educazione artistica rischia di ridursi, oltre al disegno, a qualche rudimentale e frammentaria nozione di storia dell'arte; le Applicazioni tecniche ad una riedizione del Lavoro di botanica memoria; l'Educazione musicale, poi, probabilmente quest'anno esisterà in numerosissime scuole solo sulla carta: gli insegnanti — viene segnalato da diversi Provveditorati — non si riesce a trovarli. E le Osservazioni ed elementi di scienze naturali (attenzionissimi alla funzione restrittiva imposta dalla D.C.), che potrebbero, e dovranno, costituire uno dei cardini della nuova Scuola Media? Per ora, nella maggioranza dei casi, l'insegnamento sarà affidato ai professori di Matematica e a laureati o a laureandi... perfino di Agraria.

Insomma, la confusione attuale, facilitata qualsiasi manovra. Ed effettivamente, se si sta facendo di tutto per che le innovazioni si riducano al minimo, siano le più incolori, le più innocue possibili.

Per questo è necessario prepararsi subito ad una grande, decisiva battaglia democratica: solo un reale rinnovamento dei contenuti può, infatti, conquistare posizioni vacanti, riservati alla scuola dell'obbligo, consolidarla, migliorarla e liquidare, così, l'offensiva conservatrice che si sta sviluppando con l'appoggio del governo e della D.C.

Mario Ronchi

## Scuola media

Proposte dei  
sindacati per  
gli insegnanti

Il Comitato di Intesa della scuola, riunitosi per discutere sull'ordinamento delle carriere, ha deliberato di chiedere al ministro per la riforma dell'amministrazione di essere ricevuto per esporre il proprio punto di vista.

L'Intesa ha ribadito la propria posizione in merito al congedamento, chiedendo al governo di mantenere i propri impegni relativi alla decorrenza del 1. luglio 1963.

Da parte sua, il Sindacato nazionale scuola media ha, fra l'altro, deliberato di chiedere al ministro della P. I.: 1) che vengano effettuate le rettifiche di sede per le cattedre risultanti da un ordine e di una disciplina all'interno e all'esterno, e la riparazione delle ingiustizie fatte dagli alleati all'Italia» (sic!). Oppure «impareranno» che nell'età quaternaria, miracolosamente, «compare l'uomo». Del resto, non è forse vero che i programmi non prevedono fra gli argomenti di studio la preistoria, né che l'insegnamento si soffermi con particolare attenzione (come aveva giustamente sug-

Il Comitato ha anche proposto l'assegnazione provvisoria di sedi sulla base di graduatorie provinciali compilate secondo le esigenze di famiglia e con precedenza assoluta alle madri in periodo di allattamento.

Gianfranco Pintore